

→ **Istat** Il reddito disponibile è calato dello 0,2%. Propensione al risparmio ai minimi da 11 anni

→ **I tagli** Gli Italiani cambiano i consumi e le abitudini. Si spende meno anche sugli alimentari

Le famiglie tirano la cinghia

Redditi e risparmi in caduta

Ogni giorno arriva una conferma della situazione di emergenza in cui vivono le famiglie italiane. Le manovre del governo impoveriscono i cittadini che devono fare i conti con prezzi in salita e redditi in calo

MARCO TEDESCHI
MILANO

Le famiglie italiane tirano la cinghia. Riducono i consumi, cercando faticosamente di risparmiare, cambiano le abitudini per fronteggiare una crisi profonda che ormai da quattro anni colpisce duramente il Paese. Ogni giorno c'è un tassello che si aggiunge, una conferma di un'emergenza che non passa.

Cala il potere d'acquisto delle famiglie, scende la loro propensione al risparmio che tocca i livelli più bassi degli ultimi 11 anni. Lo riferisce l'Istat, in una "fotografia" riferita al secondo trimestre dell'anno, che traccia uno scenario non incoraggiante. Si erode, dunque, sempre più la capacità delle famiglie di mettere qualcosa da parte. Da un lato, infatti, al netto dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie (cioè il reddito disponibile in termini reali) nel secondo trimestre del 2011 è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% rispetto al secondo trimestre del 2010.

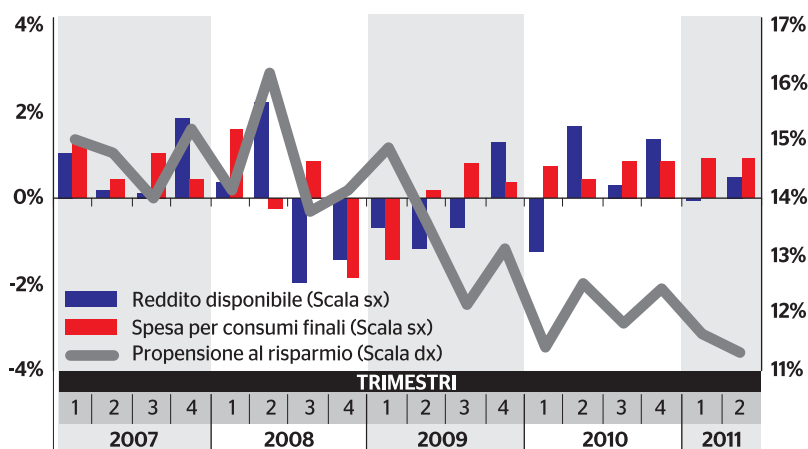
NON SI RISPARMIA PIÙ

Contestualmente, continua a scendere la propensione delle famiglie stesse al risparmio: nel secondo trimestre dell'anno è stato pari all'11,3%, in calo di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre del 2010. Un dato, quello dell'11,3%, che è il più basso dal primo trimestre del 2000 (quando si era attestato all'11,1%). Questo perché - sempre sulla base dei dati dell'Istituto nazionale di statistica - il reddito disponibile delle famiglie è



Spesa al supermercato, sempre più difficile

Redditi e risparmi delle famiglie



Fonte: ISTAT

creciuto, a livello congiunturale, dello 0,5% ma in modo più contenuto rispetto alla dinamica della spesa per consumi finali (salita dello 0,9%), in valori correnti. Ugualmente, rispetto al secondo trimestre del 2010 e cioè nel confronto annuo, il reddito disponibile delle famiglie sempre in valori correnti è aumentato del 2,3%, a fronte di una crescita del 3,7% della spesa delle famiglie per consumi finali.

IL TIMORE DEI CONSUMATORI

I consumatori lanciano l'allarme: «Il crollo del potere di acquisto è purtroppo destinato a peggiorare, a causa della manovra iniqua e sbagliata del governo» e arriverà a contrarsi «dal 4 al 6%, con una caduta di reddito, nel 2014, di circa

Damiano (Pd) Senza risorse è impossibile sostenere gli investimenti

il 6,3%», sostengono Federconsumatori e Adusbef. Per la Cia, la Confederazione italiana agricoltori, le famiglie sono costrette a tagliare anche sul cibo. Nei primi sei mesi del 2011, infatti, i consumi alimentari - dice la Cia - diminuiscono ulteriormente e a farne le spese non sono soltanto i prodotti superflui ma anche quelli di prima necessità: il pane crolla dell'8,5% e il pesce del 4,8%; la domanda di carne rossa scende del 3,2% e quella di frutta del 2,7%. Non si salva neppure la pasta, che subisce una flessione dell'1,6%.

Secondo Cesare Damiano del pd «Senza risorse è impossibile sostenere e incentivare gli investimenti di cui il Paese avrebbe bisogno».

Non vorremmo che, ancora una volta, per reperire risorse si tornasse a parlare di tagli alle pensioni. È ora di guardare ai grandi patrimoni, alle rendite e alle transazioni finanziarie»❖